

**Regolamento CE n. 797/2004 del Consiglio, che stabilisce le regole generali di applicazione delle azioni dirette migliorare la produzione e la commercializzazione del miele.** (Allegato alla delibera n. 19759 del 10.12.2004)

## **ALLEGATO A**

### **PROGRAMMA REGIONALE 2005 – 2007**

#### **PREMESSA**

In applicazione del regolamento CE 797/2004 del Consiglio, e in armonia con le finalità da esso perseguite, la Regione Lombardia intende proseguire negli interventi per consolidare lo sviluppo e il miglioramento qualitativo e quantitativo dei prodotti dell'alveare.

La programmazione triennale 2005/2007 sarà rivolta ad un settore della zootecnia lombarda che comunemente viene definito "minore" e di conseguenza considerato marginale, a causa del limitato numero di addetti, del reddito trascurabile prodotto, se rapportato alla PLV agricola, e della sua estrema frammentazione, ma che non può prescindere per questo motivo, dalla necessità di affrontare le stesse problematiche ed uniformarsi, nelle soluzioni alle esigenze dei consumatori, a tutti gli altri settori produttivi.

Da anni si è assistito ad un rinnovato interesse nei confronti dell'ape e dei suoi prodotti che ha coinciso con un maggiore interesse da parte dei consumatori per i prodotti naturali e genuini come quelli derivanti dall'attività apistica.

L'intero comparto è stato quindi sollecitato ad affrontare situazioni nuove ed importanti come l'introduzione di normative cogenti sempre più attente alla salute del consumatore quali la tracciabilità e l'etichettatura dei prodotti, per informare in modo trasparente dell'origine dei prodotti e garantire contemporaneamente la qualità del prodotto.

Inoltre le ultime campagne produttive hanno visto il ripetersi di anno in anno di avversità climatiche a danno del patrimonio apicolo regionale, causandone il relativo impoverimento.

Si ritiene necessario indirizzare il comparto produttivo verso un cambio di mentalità, per trasformare un'attività da sempre considerata secondaria, finalizzata ad essere una semplice integrazione di reddito, in una vera e propria opportunità economica e di lavoro.

Infatti, l'apicoltura, da tempo relegata tra le attività definite "hobbistiche", ha in realtà nel suo interno potenzialità non ancora completamente espresse, evidenziabili attraverso lo sviluppo della pratica nomadistica caratterizzante dell'attività professionale del settore, quale opportunità anche per le zone maggiormente svantaggiate della regione.

Sulla base dell'esperienza maturata negli anni di applicazione del regolamento CE 1221/97 e valutando i risultati delle attività svolte si è elaborato questo programma, con lo scopo di intervenire nel settore per favorirne la crescita.

Le attività hanno come referenti gli Enti di ricerca e le Organizzazioni di produttori del settore riconosciute ovvero, in mancanza di queste, da quelle più rappresentative stabilite sulla base

del numero dei soci produttori professionali aderenti, volume d'affari rappresentato, numero di arnie dei soci aderenti.

## **DURATA**

La durata del presente programma regionale è triennale, come previsto dal regolamento CE 797/04 del Consiglio del 26 aprile 2004, e rappresenta una previsione delle risorse triennale come somma di previsioni di spesa annuali, per i quali si provvede annualmente con l'adozione di piani annuali di attuazione in conseguenza della definizione del riparto delle risorse comunitarie e nazionali, stabilito dalla Commissione, per le competenze nazionali, e dal Mi.P.A.F., per le spettanze regionali, sulla base dei dati annualmente comunicati relativi al patrimonio apistico censito.

## **SITUAZIONE REGIONALE**

L'apicoltura lombarda, che in passato ha costituito un'attività integrativa del reddito agricolo, recentemente si è affermata come realtà produttiva autonoma e indipendente da altre attività agricole.

Il settore, pur rimanendo caratterizzato da diverse tipologie di conduzione e di operatori, negli ultimi anni ha registrato l'ampliamento delle dimensioni delle aziende e l'affermazione di realtà produttive semiprofessionali o professionali.

I dati relativi al censimento delle consistenze aziendali vengono elaborati attingendo ai dati forniti dal Servizio Veterinario della Regione Lombardia.

Interessanti da valutare sono le dinamiche strutturali in atto nel settore, che sta attraversando una fase di rinnovamento, caratterizzata da una sempre maggiore specializzazione dell'azienda apistica e da una diffusione dei metodi di allevamento più avanzati.

Infatti, per continuare ad operare, ed accentuare la redditività dell'attività produttiva è necessario acquisire sempre più professionalità; scompaiono, quindi, gradualmente gli apicoltori meno propensi all'aggiornamento e aumentano quelli intenzionati ad evolversi.

L'utilizzo delle api per incrementare la resa produttiva dei frutteti, è un'altra interessante realtà del settore, soprattutto nella provincia di Sondrio, dove sono presenti significative superfici destinate a frutteto. Tuttavia, in pianura esistono altri utilizzi su colza, girasole, erba medica da seme, actinidia e colture in serra, quali ad esempio melone e cocomero in provincia di Cremona e Mantova. Quindi, l'importanza economica di questo fenomeno non è da sottovalutare.

In Regione, inoltre, sono presenti strutture di ricerca e sperimentazione che si occupano specificatamente del settore apistico quali l'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università degli Studi di Milano, che ospita il Laboratorio Apistico Regionale, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per la Lombardia e l'Emilia Romagna, la Fondazione Fojanini per gli Studi Superiori e la Fondazione Minoprio presso cui è situato l'apiario sperimentale dell'Associazione Produttori Apistici di Como.

L'intervento della Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura – è avvenuto sinora prevalentemente per il tramite delle Associazioni di Produttori Apistici che sono presenti sul territorio regionale e svolgono da tempo una consolidata attività di assistenza tecnica.

Fino ad ora non si è intervenuto nella fase della commercializzazione organizzata del miele e degli altri prodotti dell'alveare. Comunque si deve osservare che si tratta di un prodotto che non presenta problemi di collocazione sul mercato, soprattutto attraverso i canali di vendita diretta tipici delle zone collinari e pedemontane.

Sul territorio regionale sono stati censiti nel 2004 circa 116.000 alveari, per una produzione complessiva stimata di miele di circa 30.000 quintali annui, di cui circa il 50% di Millefiori, il 30-40% di Robinia e il rimanente di produzioni pregiate (Castagno, Melata, Tiglio e Rododendro). Il consumo del miele in Regione si attesta sui livelli nazionali, cioè circa 400 grammi/pro-capite/anno.

## **OBIETTIVI**

La Regione Lombardia riconosce all'apicoltura un importante ruolo nell'ambito delle attività agricole regionali, non solo per i risvolti economici ad essa connessi, ma anche per il significativo ruolo che essa occupa nella salvaguardia del territorio e dell'ambiente e nel mantenimento degli ecosistemi naturali.

L'obiettivo principale di questo piano è quello di ottenere una crescita di livello generale del settore tramite l'aumento della professionalità dei suoi operatori, in sintonia con quanto stabilito dal regolamento in questione.

Con il presente programma regionale si intende:

- rafforzare la rete di assistenza tecnica specialistica in grado di supportare le aziende e gli apicoltori nelle diverse situazioni, nel settore della produzione e della difesa sanitaria, riservando una particolare attenzione all'attività di formazione e di aggiornamento dei tecnici, con l'obiettivo di assicurare l'operatività di un gruppo di tecnici qualificati, coordinati tra loro, per assicurare un omogeneo livello di intervento sul territorio e una reale incidenza operativa;
- garantire una razionalizzazione del processo di lotta e di controllo della varroasi e delle patologie correlate, al fine di migliorare la conduzione degli alveari limitando le condizioni adatte allo sviluppo dell'acariosi e delle patologie ad essa correlate;
- incrementare e razionalizzare l'utilizzo delle risorse nettariifere attraverso il sostegno della pratica del nomadismo, con interventi diretti a favore delle strutture aziendali;
- favorire lo sviluppo di metodologie moderne per la valutazione e la garanzia della qualità dei mieli mediante il finanziamento per le analisi qualitative dei mieli, sia attraverso l'ammodernamento dei laboratori di analisi che favorendo l'accesso all'utilizzazione di tali metodiche anche per i produttori apistici singoli;
- sostenere l'attività produttiva del settore tutelando e sostenendo l'incremento del patrimonio apistico con particolare riferimento agli ecotipi di maggior pregio;
- realizzare programmi di ricerca attraverso la collaborazione con organismi tecnico-scientifici, favorendo la divulgazione dei risultati ottenuti.

## **AZIONI**

Per realizzare gli obiettivi previsti dal presente programma, verranno attivate una serie di azioni specifiche:

#### **Azione a) : assistenza tecnica**

Il settore apistico è caratterizzato da situazioni notevolmente difformi tra loro, quindi risulta difficile realizzare un piano di assistenza tecnica per aziende con livelli di impegno e capacità così disparati. Comunque, è indubbio che l'assistenza tecnica, svolta da personale qualificato, rappresenta lo strumento che può consentire al settore di acquisire un più elevato ed equilibrato grado di professionalità al suo interno.

Valutata l'esperienza acquisita, ed alla luce di quanto realizzato in questi anni di applicazione del regolamento CE 1221/97, si è manifestata l'esigenza di un maggiore coordinamento dell'attività tecnica presente sul territorio regionale.

Di conseguenza, si intende operare attraverso la qualificazione e la riqualificazione dei tecnici che devono fornire i servizi alle imprese produttrici.

L'attività di assistenza tecnica viene attuata prevalentemente attraverso accessi periodici in azienda al fine di risolvere problematiche e quesiti specifici, sia attraverso riunioni di gruppo ed incontri tematici.

Si ritiene, inoltre, necessario che le Associazioni favoriscano occasioni di incontro tra le Istituzioni ed Enti che si occupano della ricerca e gli apicoltori, per consentire il trasferimento di informazioni riguardanti i risultati della ricerche, la divulgazione di innovazioni tecnologiche nonché eventuali novità nel campo della qualità del prodotto e delle normative che regolano l'attività del settore.

Lo scopo di tale attività formativa e divulgativa è promuovere l'aggiornamento e la riqualificazione degli operatori e l'orientamento tecnico e commerciale degli stessi.

Per ottenere tali risultati è necessario prevedere incontri destinati unicamente ai tecnici operanti sul territorio, durante i quali essi possano affrontare e discutere le diverse problematiche nelle quali si sono imbattuti nell'attività di campo.

E', quindi, intendimento della Direzione Generale Agricoltura promuovere i corsi di formazione e momenti di incontro per tecnici che operano in apicoltura.

#### **Azione b): lotta alla varroasi e alle patologie correlate**

Obiettivo primario è quello di garantire una razionalizzazione del processo di lotta e di controllo della varroasi e delle patologie correlate, favorire le condizioni di trattamento degli alveari privilegiando interventi di tipo preventivo e alternativi alla lotta chimica, anche con il coinvolgimento diretto degli Organismi Associativi della Regione Lombardia.

In merito si ritiene di dover sviluppare l'attività di ricerca applicata relativa all'impiego di principi attivi a basso impatto ambientale nella lotta all'acaro finalizzata anche alla prevenzione delle malattie connesse. Tale attività di lotta ha come referenti gli Enti di ricerca in grado di fornire un metodo di ricerca ed un supporto scientifico al settore.

La moderna tecnica apistica prevede l'utilizzo di specifiche arnie per la limitazione dei danni da varroa, il cui acquisto deve essere favorito sul territorio regionale, al fine sia di limitare le

possibili fonti di inoculo, che di favorire l'applicazione dei principi attivi, ottimizzandone l'effetto ed abbassandone l'impatto ambientale.

#### **Azione c) : razionalizzazione della transumanza**

La Regione Lombardia riconosce nella transumanza uno strumento essenziale per la crescita del settore, con particolare riferimento agli aspetti qualitativi, oltre che quantitativi della produzione, senza sottovalutare l'importante ruolo dell'impollinazione da parte delle api nella tutela dell'ambiente naturale e per la produzione agricola.

Visti quindi i presupposti, si intende intervenire a favore degli operatori apistici, finanziando l'acquisto di macchine e attrezzature per l'esercizio del nomadismo. Inoltre, si intendono finanziare gli Enti che realizzino mappe nettarifere, le cui aree d'intervento devono essere definite dalla competente Unità Organizzativa della Direzione Generale Agricoltura della Regione annualmente, insieme con l'approvazione dei criteri di erogazione dei contributi, sentite le parti interessate del territorio.

#### **Azione d): misure di sostegno ai laboratori di analisi delle caratteristiche fisico – chimiche del miele**

Il settore del miele, come tutto il settore agroalimentare, deve di giorno in giorno procedere ad adeguare i propri standard produttivi agli obblighi imposti dalle normative comunitarie e nazionali in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti.

Appare evidente la necessità di implementare l'utilizzo delle analisi di laboratorio quale strumento a disposizione degli apicoltori, anche per il tramite dei propri Organismi associativi, per garantire il rispetto delle norme vigenti ed a garanzia degli interessi dei consumatori circa la qualità specifica del prodotto.

È obiettivo della Regione Lombardia favorire l'accesso alle analisi fisico chimiche e melissopalinochimiche per i produttori lombardi di miele e migliorare, nel contempo, l'aggiornamento tecnologico dei laboratori di analisi in grado di fornire le garanzie sufficienti per l'attuazione corretta delle metodiche di analisi, ampliando lo spettro delle analisi effettuabili sul territorio regionale e renderle disponibili a vantaggio delle produzioni di miele della regione.

#### **Azione e): provvedimenti a sostegno del ripopolamento del patrimonio apicolo**

Il settore apistico sta soffrendo negli ultimi anni di una elevata mortalità delle famiglie di api a causa del susseguirsi di calamità naturali e dell'introduzione di nuove molecole insetticide sistemiche (neonicotinoidi), di conseguenza si assiste ad un progressivo impoverimento delle popolazioni di ecotipi locali di api, spingendo i produttori di miele all'acquisto di sciami di api di provenienza da paesi terzi, con il notevole rischio di importazione di patologie e parassitosi dell'alveare a tutt'oggi poco conosciute e quindi poco controllabili.

A tale scopo è obiettivo della Regione Lombardia tutelare il patrimonio apicolo locale favorendo il ripopolamento del patrimonio delle aziende lombarde che acquistano api regine e sciami di api della specie *Apis mellifera ligustica* certificata, al fine di tutelare sia le razze apicole autoctone che l'integrità sanitaria dell'alveare.

#### **Azione f): ricerca e sperimentazione**

La Regione Lombardia promuove la realizzazione di ricerche e studi a carattere applicativo destinati a sostenere il potenziamento dell'attività apistica, le conoscenze e la qualificazione del prodotto.

Tali attività sono importanti per fornire risposte adeguate ed altamente qualificate ai produttori apistici, per assicurare una maggiore competitività delle aziende e per favorire una razionale evoluzione delle conoscenze scientifiche del settore.

I programmi di ricerca applicata sono quindi volti al miglioramento della qualità del miele e devono perseguire i seguenti obiettivi ed operare nei seguenti ambiti:

- sistemi di allevamento degli sciami;
- metodi di lavorazione del miele;
- metodi di differenziazione dei prodotti dell'apicoltura;
- metodi di conservazione del prodotto;
- ricerca di nuove metodologie analitiche;
- tipizzazione dei mieli di qualità.
- Studio di fattibilità di disciplinari di tracciabilità e rintracciabilità

La Regione Lombardia promuove l'effettuazione di analisi chimico - fisiche, melissopalinochimiche e residuali. Tali attività permettono un miglioramento della qualità del prodotto, consentono ai produttori di verificare il rispetto dei parametri di legge e inoltre forniscono una vasta tipologia di analisi che facilitano la caratterizzazione dei mieli.

Le attività hanno come referenti gli Enti di ricerca e le Organizzazioni di produttori del settore riconosciute ovvero, in mancanza di queste da quelle più rappresentative.

## **PREVISIONE FINANZIARIA**

Ai sensi del regolamento CE 797/2004, con il programma regionale triennale, occorre prevedere le esigenze finanziarie a valere sui bilanci FEOGA sezione Garanzia per il triennio 2005 – 2007, relative alle spese sostenute annualmente nel periodo 1 settembre 2004 – 31 agosto 2007, ai fini dell'erogazione degli aiuti previsti dalla normativa citata.

Il piano annuale di attuazione viene approvato annualmente con delibera di giunta regionale, di cui è parte integrante e sostanziale il piano finanziario annuale susseguente all'approvazione comunitaria del riparto comunitario ed il successivo riparto nazionale; sulla base del quale vengono attivate di anno in anno le azioni e le sottoazioni che si ritengono necessarie, in funzione delle risorse disponibili e del raccordo con le Organizzazioni del settore più rappresentative, così come previsto dall'art. 5 del regolamento CE 797/04.

L'impegno finanziario previsto a carico pubblico, di cui 50% imputato al FEOGA ed il restante 50% su fondi nazionali, è sintetizzata nella tabella finanziaria di seguito riportata.

**TABELLA FINANZIARIA DI PREVISIONE DI SPESA - TRIENNIO 2005/2007**

<b>AZIONE</b>	<b>2004/2005</b>	<b>2005/2006</b>	<b>2006/2007</b>	<b>Totale triennio</b>	<b>QUOTA A CARICO FEOGA</b>	<b>QUOTA A CARICO NAZIONALE</b>
				<b>Euro</b>		
<b>A) assistenza tecnica totale</b>	<b>€440.000,00</b>	<b>€500.000,00</b>	<b>€500.000,00</b>	<b>€1.440.000,00</b>	<b>€720.000,00</b>	<b>€720.000,00</b>
a.1.2	€25.000,00	€70.000,00	€70.000,00	€165.000,00	€82.500,00	€82.500,00
a.2	€40.000,00	€30.000,00	€30.000,00	€100.000,00	€50.000,00	€50.000,00
a.4	€375.000,00	€400.000,00	€400.000,00	€1.175.000,00	€ 587.500,00	€587.500,00
<b>B) Lotta alla varroa</b>	<b>€130.000,00</b>	<b>€130.000,00</b>	<b>€130.000,00</b>	<b>€390.000,00</b>	<b>€195.000,00</b>	<b>€195.000,00</b>
<b>C) Razionalizzazione della transumanza totale</b>	<b>€385.000,00</b>	<b>€420.000,00</b>	<b>€450.000,00</b>	<b>€1.255.000,00</b>	<b>€627.500,00</b>	<b>€627.500,00</b>
c.1	€25.000,00	€20.000,00	€20.000,00	€65.000,00	€32.500,00	€32.500,00
c.2	€360.000,00	€400.000,00	€430.000,00	€1.190.000,00	€595.000,00	€595.000,00
<b>D) Provvedimenti a sostegno dei laboratori di analisi</b>	<b>€45.000,00</b>	<b>€45.000,00</b>	<b>€50.000,00</b>	<b>€140.000,00</b>	<b>€70.000,00</b>	<b>€70.000,00</b>
d.1	€40.000,00	€40.000,00	€40.000,00	€120.000,00	€60.000,00	€60.000,00
d.3	€5.000,00	€5.000,00	€10.000,00	€20.000,00	€10.000,00	€10.000,00
<b>E) Provvedimenti a sostegno del ripopolamento del patrimonio apicolo</b>	<b>€30.000,00</b>	<b>€50.000,00</b>	<b>€100.000,00</b>	<b>€180.000,00</b>	<b>€90.000,00</b>	<b>€90.000,00</b>
<b>F) Ricerca e sperimentazione</b>	<b>€50.000,00</b>	<b>€50.000,00</b>	<b>€50.000,00</b>	<b>€150.000,00</b>	<b>€75.000,00</b>	<b>€75.000,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>€1.080.000,00</b>	<b>€1.195.000,00</b>	<b>€1.280.000,00</b>	<b>€3.555.000,00</b>	<b>€1.777.500,00</b>	<b>€1.777.500,00</b>

## ALLEGATO B

### PIANO ANNUALE DI ATTUAZIONE 2004 - 2005

#### Azioni finanziate e criteri per la concessione dei contributi previsti dal Regolamento CE 797/2004.

Il presente atto definisce le azioni finanziate ed i relativi importi, determinati sulla base del riparto delle risorse del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali assegnato alla Regione Lombardia, e stabilisce i criteri relativi alla concessione dei contributi, per le spese sostenute nel il periodo 1 settembre 2004 - 31 agosto 2005, in attuazione delle Azioni previste dal Programma regionale 2005 - 2007 in applicazione del regolamento CE 797/2004.

## 1 SOGGETTI BENEFICIARI

### 1.1 Associazioni

Possono accedere ai contributi previsti per la campagna 2004 – 2005 le Associazioni di produttori apistici riconosciute ai sensi della legge regionale 97/80, nelle more dell'attuazione del D. Lgs. 228/01 e successive modifiche, che si siano riunite in attività coordinate e congiunte al fine di assicurare una puntuale ed organica attività di assistenza agli apicoltori per aree geografiche omogenee, e favorire il coordinamento sul territorio regionale tra Associazioni di produttori.

I progetti presentati con le modalità di cui sopra verranno valutati sulla base dei seguenti requisiti minimi:

- **1 punto** ai progetti di Organismi associativi con almeno 50 soci con partita IVA ed in possesso di un numero minimo di alveari, determinato sulla base delle denunce ai servizi veterinari, pari a 105 per i produttori con sede legale in zone di pianura, ovvero pari a 60 per le aziende con sede legale in zona montana o svantaggiata. Tale punteggio viene aumentato di 0,01 punti per ogni socio, in possesso dei requisiti minimi descritti, eccedente il minimo di 50;
- **0,1 punti** per ogni socio che ha proceduto ad aprire il proprio fascicolo del produttore sul SIARL e che vi ha dichiarato il numero di alveari posseduti sulla base delle denunce ai servizi veterinari;
- **1 punto** ai progetti di Organismi associativi che rappresentano un volume d'affari di almeno €100.000,00, desunto dalla somma del volume d'affari documentabile sulla base delle registrazioni contabili del settore apistico nell'anno precedente dei singoli soci. A tale punteggio vengono sommate le frazioni di punto ogni €100.000,00 di valore rappresentato documentabile;
- **1 punto** ai progetti di Organismi associativi i che rappresentano almeno 5000 alveari, documentati sulla base delle denunce dei singoli soci ai servizi veterinari competenti. A tale punteggio vengono sommati 0,0001 punti ogni alveare rappresentato in più rispetto al valore minimo.
- **4 punti** ai progetti di Organismi associativi di livello regionale che prevedano stabilmente azioni unitarie di comparto;

Il punteggio finale attribuito ai fini della determinazione del riparto viene arrotondato alla seconda cifra decimale.

La domanda di contributo deve essere presentata dalla Associazione indicata come capo-progetto, che deve assumersi ogni conseguente responsabilità, anche in nome e per conto delle associazioni partecipanti alla realizzazione del progetto medesimo.

Al fine di agevolare l'adozione di modalità organizzative adeguate per rispondere alle esigenze delle aziende apistiche sul territorio, il punteggio acquisito in prima istanza dai progetti coordinati e congiunti di più associazioni viene incrementato sulla base dei seguenti ulteriori criteri:

- Numero di associazioni partecipanti: 1 punto per ogni associazione aderente oltre alla richiedente;
- Numero di soci con partita IVA: il punteggio previsto nella tabella precedente viene raddoppiato per i soci che confluiscono nel progetto dell'associazione richiedente (schema modalità di calcolo: associazione A  $\geq$  50 soci associazione B  $<$  50, se B concorre con A, ai soci di B verrà attribuito il punteggio di 0,02. Lo stesso accade per due associazioni con numero di soci inferiore);
- Il punteggio per arnia in caso di unione di associazioni viene raddoppiato relativamente al numero di alveari rappresentati dalla associazione confluyente (come per il caso di cui sopra).

Le attività svolte in modo coordinato e congiunto, per poter ottenere un punteggio, devono in ogni caso rispondere almeno ai requisiti minimi previsti precedentemente.

Il punteggio finale viene calcolato sommando i valori delle singole associazioni partner, determinati sulla base dei criteri di cui sopra che si aggiungono al punteggio dell'associazione capogruppo ed, in caso di mancanza di risorse finanziarie, il riparto è determinato sulla base dei punti conseguiti.

### **1.1.1 documenti necessari per la presentazione delle domande**

Le Associazioni che inoltrano domanda di contributo devono allegare una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi e per gli effetti del d.p.r. n. 445 del 2000, inerente le seguenti informazioni:

1. elenco nominativo dei soci aderenti con partita IVA ed in possesso di un numero minimo di alveari, determinato sulla base delle denunce ai servizi veterinari, pari a 105 per i produttori con sede legale in zone di pianura, ovvero pari a 60 per le aziende con sede legale in zona montana o svantaggiata, indicandone il relativo identificativo fiscale e dichiarandone la presenza del fascicolo aziendale sul SIARL correttamente integrato;
2. ammontare del fatturato dell'anno precedente desunto dalla somma del volume d'affari documentabile dei singoli soci, determinato sulla base delle scritture contabili previste dagli artt. 23 e 24 del d.p.r. 633/1972;
3. n. di alveari di tutti i soci aderenti all'associazione calcolato sulla base delle ultime denunce dei singoli soci ai servizi veterinari;
4. dichiarazione dell'associazione di rendere disponibile per l'amministrazione competente, tutta la documentazione a supporto dell'istruttoria per i relativi controlli (denunce ai servizi sanitari, libri soci aggiornati e relativi certificati di assegnazione di partita IVA ove previsto, certificazioni dei fatturati dei singoli soci), nei casi di verifiche in loco o su richiesta dell'amministrazione.

Tale dichiarazione dovrà riportare il seguente richiamo: "dichiarazione fatta ai sensi dell'art. 47 del dpr n. 445 del 2000, consci delle disposizioni di cui all'articolo 76 inerente le sanzioni

penali nei confronti dei dichiaranti per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci indicate nella presente ”.

Le informazioni di cui ai punti 1,2 e 3, inoltre, devono essere contenute in un supporto informatico contenente un file disposto secondo il tracciato record riportato in tabella 1 e distinto per singola Associazione richiedente e per quelle partecipanti alle azioni (partner).

L'Associazione capogruppo deve, inoltre, allegare alla domanda l'atto di impegno tra le parti, adottando le modalità della scrittura privata, che stabilisca gli obblighi reciproci assunti, le azioni per le quali ha valenza e la ripartizione degli impegni delle singole parti per l'adempimento dell'accordo, fermo restando che lo stesso deve avere durata fino al completamento del progetto. Nel caso di recesso anticipato di una delle parti, deve esserne data una tempestiva comunicazione, entro 5 giorni lavorativi, all'OPR della Regione Lombardia, che procede ad una valutazione del caso per la verifica della perseguibilità del progetto.

## **1.2 Enti**

Possono accedere ai contributi previsti dalla presente circolare i soggetti pubblici, o di diritto pubblico, e privati di comprovata qualificazione nei settori della formazione e della ricerca agricola ed agroalimentare quali:

- Università e loro strutture di ricerca;
- Istituti Sperimentali a finalità agricola ed agroalimentare;
- altri Istituti ed Enti, pubblici o privati, che operano nel campo della ricerca e della formazione.

### **1.2.1 documenti necessari per la presentazione delle domande**

Gli Enti che inoltrano domanda di contributo devono allegare alla domanda:

1. per gli enti privati copia dell'atto costitutivo/statuto da cui si evinca la finalità formativa e di ricerca dell'ente;
2. per gli enti privati breve sintesi dell'attività formativa e di ricerca svolta nell'ultimo triennio inerente la materia apistica, ed eventuali attestazioni relative alle attività nel campo della formazione (certificazione ISO etc.);
3. dichiarazione dell'Ente che tutta la documentazione a supporto dell'istruttoria è tenuta presso la sede ed è a disposizione dell'amministrazione per i relativi controlli.

Qualora le risorse finanziarie, a seguito di istruttoria, non siano sufficienti a coprire le richieste dei singoli sottoprogrammi presentati dagli Enti, nella valutazione dei progetti verrà data priorità al proseguimento e conclusione di realizzazioni di provata rilevanza già finanziate nel corso delle campagne precedenti.

## **1.3 Produttori apistici singoli**

Ai finanziamenti previsti dalla sottoazione C.2 possono accedere i Produttori apistici singoli che esercitano il nomadismo, mentre agli aiuti previsti dalla sottoazione b.3) ed e.1) tutti gli apicoltori indistintamente.

In entrambe i casi i beneficiari devono:

- ✓ essere in possesso di partita IVA;
- ✓ avere un numero minimo di alveari, determinato sulla base delle dichiarazioni alla ASL competente per territorio ai sensi della normativa sanitaria vigente, di almeno 40 per le

aziende con sede legale in montagna o in area svantaggiata, individuate nell'elenco allegato alla d.g.r. n. 2014 del 13.11.2000, ovvero almeno 90 alveari e sede legale negli altri territori.

I soggetti con i requisiti di cui sopra devono, inoltre, aver aperto il proprio fascicolo aziendale sul SIARL (Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia).

Qualora, a seguito di istruttoria, le risorse disponibili risultassero insufficienti a soddisfare il fabbisogno delle domande ammesse, l'OPR procede a definire una graduatoria sulla base dei seguenti punteggi:

- 1 punto per i produttori che abbiano almeno 40 alveari in montagna o almeno 90 alveari in pianura, attribuendo 0,01 punto per ogni arnia oltre tale limite, fino ad un punteggio massimo di 4,70;
- 0,5 punti per i produttori di età inferiore ai 40 anni;
- 1 punto per i produttori in possesso del riconoscimento di Imprenditore Agricolo Professionale;
- 0,5 punti per i produttori che non hanno ricevuto il contributo previsto dal programma della campagna precedente;
- 1 punto per i produttori la cui azienda è situata in zona montana o in area svantaggiata.

### **1.3.1 documenti necessari per la presentazione delle domande**

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1. copia della richiesta della concessione della postazione apistica per l'attività del nomadismo, ai sensi della l.r. n. 5/2004, limitatamente ai produttori apistici che fanno domanda di contributo per la sottoazione c.2);
2. copia della denuncia del numero di alveari possedute alla asl competente;
3. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alle seguenti informazioni: a) età del produttore, b) possesso del certificato di Imprenditore Agricolo a Titolo Principale, c) di non aver percepito i contributi previsti dal presente regolamento per la campagna precedente, d) di avere l'azienda situata in zona svantaggiata od in montagna e) di avere proceduto ad attivare il fascicolo aziendale sul SIARL, f) di essere in possesso della partita IVA n. (riportare il numero);
4. dichiarazione del produttore che mette a disposizione dei funzionari incaricati delle verifiche tutta la documentazione necessaria a verificare la correttezza delle attività sostenute.

Il produttore che, a seguito di istruttoria, risulta ammesso in graduatoria per i finanziamenti previsti dalla sottoazione c.2) è obbligato ad inviare all'ufficio competente per l'istruttoria, entro 10 giorni dal ricevimento e non oltre il 30 giugno della campagna in corso, la copia della concessione della postazione apistica prevista al punto 1 o, nel caso in cui le famiglie d'api vengano spostate in altra regione, la copia dell'autorizzazione sanitaria allo spostamento; la mancanza di questa documentazione entro i termini sopra previsti fa decadere i requisiti di ammissibilità della domanda.

## **2 AZIONI FINANZIATE**

I progetti ammissibili a finanziamento devono riferirsi alle azioni indicate dal presente "Piano annuale di attuazione 2004 - 2005", per un contributo massimo erogabile indicato nel piano finanziario annuale – periodo 2004 - 2005, previsto in tabella 2.

I contributi a disposizione sono suddivisi fra i beneficiari in funzione dei progetti presentati nell'ambito delle Azioni previste.

L'entità del finanziamento concesso è conseguente ai risultati dell'attività istruttoria dei vari progetti, nonché alle valutazioni oggettive riguardanti la consistenza produttiva e commerciale dei beneficiari.

I beneficiari, inoltre, devono attivare modalità di identificazione delle spese sostenute che siano idonee ad individuare le singole voci di costo relative all'attività del progetto.

I singoli programmi, ad eccezione di quelli previsti alla sottoazione c.2 e b.3, ed e.1 devono essere presentati secondo lo schema predisposto con il Manuale delle Procedure, dei Controlli e delle Sanzioni, di seguito chiamato Manuale delle Procedure, dell'Organismo Pagatore Regionale della Regione Lombardia.

I progetti presentati con modalità diverse da quelle assunte con il presente atto sono da considerarsi irricevibili e conseguentemente restituiti senza procedere ad istruttoria, anche limitatamente ai singoli sottoprogrammi.

## **2.1 AZIONE A) – ASSISTENZA TECNICA E FORMAZIONE PROFESSIONALE DEGLI APICOLTORI**

### **2.1.1 SOTTOAZIONE a.1.2) – CORSI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO**

#### **Beneficiari**

Associazioni di Produttori riconosciute ed Enti, che abbiano i seguenti requisiti:

- lo statuto e/o atto costitutivo deve prevedere tra le finalità la formazione;
- possedere un'adeguata e provata esperienza almeno triennale e qualificazione in rapporto al progetto presentato;
- dimostrare adeguate capacità tecnico - gestionali (gruppo di formatori di comprovata esperienza, sedi idonee allo svolgimento dell'attività formativa);

#### **Finalità ed obiettivi della formazione**

L'attività formativa deve perseguire i seguenti obiettivi:

- sviluppare la professionalità dei tecnici operanti nel settore dell'apicoltura finalizzandola ad orientare qualitativamente la produzione, diffondere l'applicazione di metodologie compatibili con l'ambiente, l'igiene e la salute dei consumatori;
- aggiornare i produttori apistici circa le metodologie compatibili con l'ambiente, l'igiene e la salute dei consumatori, e promuovere la conoscenza in ambito normativo.

Nei contenuti le attività formative devono:

- diffondere la conoscenze in ambito tecnico – giuridico – normativo (attività informative);
- sviluppare competenze tecniche e metodologiche (attività di addestramento);
- sviluppare capacità/abilità comportamentali (attività formative);

### **Tipologia di intervento**

- 1) realizzazione e organizzazione, da parte degli **Enti** di cui al punto 1.2 di incontri formativi, corsi di breve durata di formazione o aggiornamento professionale, diretti **ai tecnici di cui alla sottoazione a.4)**;
- 2) realizzazione e organizzazione, da parte delle Associazioni di incontri formativi, corsi di breve durata di formazione o aggiornamento professionale, diretti **agli apicoltori**;
- 3) partecipazione **dei tecnici finanziati con la sottoazione a.4) a corsi ed incontri formativi tenuti da organizzazioni terze.**

**Gli interventi previsti al punto 1 sono prioritari rispetto alle attività previste al punto 2 e 3.**

I corsi di breve durata consistono in attività formative di durata minima di 10 ore e massima di 40 ore, comprendenti di lezioni in aula ed esercitazioni pratiche.

### **Spese ammissibili**

- a. compenso per i docenti, purché diversi dai tecnici finanziati con la azione a.4), fino ad un massimo di Euro 78€/ora, al lordo delle ritenute di legge comprensivo del rimborso delle spese di trasporto;
- b. vitto e alloggio, secondo i parametri specificati al successivo punto 4;
- c. affitto dei locali e delle attrezzature;
- d. acquisto del materiale didattico e di consumo;
- e. stampa di manifesti e divulgazione su organi di stampa dell'iniziativa;
- f. eventuale costo dell'iscrizione, rimborso delle spese di trasporto, vitto e alloggio, secondo i parametri indicati al successivo punto 4, per i tecnici partecipanti ad iniziative di cui al precedente punto 3).

### **Entità degli aiuti**

Per questa azione il finanziamento concesso è pari al 90% della spesa ammessa.

La percentuale a carico dell'ente attuatore può essere sostenuta anche da quote di iscrizione dei partecipanti e/o sponsor.

Nel caso in cui le risorse non siano sufficienti a coprire le spese, l'Organismo Pagatore Regionale procede attraverso la selezione delle proposte formative secondo i seguenti criteri:

- tipologia di intervento 1, attraverso la selezione degli enti secondo i criteri previsti al punto 1.2
- tipologie di intervento 2 e 3, attraverso la definizione di un riparto finanziario sulla base dei criteri previsti al punto 1.1.

### **Adempimenti del beneficiario**

Alla richiesta deve essere allegato per ciascun corso la descrizione dettagliata del progetto formativo che si intende svolgere contenente una relazione concernente:

- gli argomenti da trattare;
- la durata, la sede, il responsabile del corso;
- almeno tre preventivi relativi all'affitto delle attrezzature ed alla stampa e divulgazione delle iniziative
- i preventivi relativo all'affitto dei locali;
- nome e qualifica dei docenti con il curriculum professionale degli stessi, da cui risulti un'esperienza specifica in materia di formazione di almeno 5 anni.

Inoltre, l'Associazione, o l'Ente interessato, deve predisporre un registro composto da pagine numerate consecutivamente, sul quale riportare luogo, data, orario, argomento trattato, nominativi e firme dei docenti, nominativo e firma di presenza dei partecipanti, che deve

essere conservato presso la sede del beneficiario o presso la sede dello svolgimento dell'iniziativa.

Con la domanda deve essere trasmessa tutta la documentazione necessaria a valutare i requisiti del beneficiario e la relativa idoneità a svolgere l'attività di formazione.

Si precisa che 15 gg. lavorativi prima dell'effettivo inizio del corso ammesso a finanziamento, l'Associazione, o l'Ente interessato, deve trasmettere all'Organismo Pagatore Regionale, per ogni iniziativa, il programma operativo specificando data, luogo, ora di svolgimento e dettaglio dei contenuti.

Inoltre, ad approvazione avvenuta del progetto, la DG Agricoltura, in accordo con l'attuatore, provvederà a dare comunicazione del corso anche attraverso il sito internet della Regione Lombardia: [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it).

## **2.1.2 SOTTOAZIONE a.2) - SEMINARI E CONVEGNI TEMATICI**

### **Beneficiari**

Associazioni di Produttori riconosciute ed Enti.

### **Tipologia di intervento**

Le iniziative ammesse a finanziamento devono essere collegate con eventuali altre attività di assistenza tecnica, divulgazione, ricerca e sperimentazione, programmate nel settore apistico.

I seminari prevedono incontri, relazioni, conferenze della durata minima di 3 ore e massima di 16 ore, della durata massima di 2 giorni.

I convegni tematici prevedono iniziative della durata minima di 3 ore e massima di 8, e proponenti un approfondito e specifico oggetto dell'incontro.

In entrambi i casi gli incontri devono avere un numero minimo di 15 partecipanti.

### **Spese ammissibili**

- a. Compenso per i relatori fino ad un massimo di Euro 78/ora, al lordo delle ritenute di legge comprensivo del rimborso delle spese di trasporto;
- b. vitto e alloggio, secondo i parametri specificati al successivo punto 4;
- c. affitto dei locali e delle attrezzature;
- d. stampa di inviti, manifesti e divulgazione su organi di stampa delle iniziative.

### **Entità degli aiuti**

Per questa azione il finanziamento concesso è pari al 100% della spesa ammessa.

Nel caso in cui le risorse non siano sufficienti a coprire le spese l'OPR procede a definire un riparto sulla base dei criteri previsti al punto 1.1. relativamente alle Associazioni, precisando che si ritengono prioritarie le attività svolte dalle Associazioni dei produttori apistici.

### **Adempimenti del beneficiario**

Alla richiesta di contributo deve essere allegato, per ciascun convegno che si intende svolgere:

- la relazione concernente gli argomenti da trattare;
- almeno tre preventivi relativi all'affitto delle attrezzature ed alla stampa e divulgazione delle iniziative
- i preventivi relativi all'affitto dei locali, qualora non sia possibile ne deve essere fornita una motivata giustificazione;
- nome e qualifica dei relatori con il curriculum professionale degli stessi, da cui risulti un'esperienza specifica in materia di almeno 5 anni;

Inoltre, l'Associazione, o l'Ente interessato, deve predisporre un registro composto da pagine numerate consecutivamente, sul quale riportare luogo, data, orario, argomento trattato, nominativi e firme dei docenti, nominativo e firma di presenza dei partecipanti, che deve essere conservato presso la sede del beneficiario o presso la sede dello svolgimento dell'iniziativa.

Si precisa che 15 gg. lavorativi prima dell'effettivo inizio del corso ammesso a finanziamento, l'Associazione, o l'Ente interessato, deve trasmettere all'OPR, per ogni iniziativa, il programma operativo specificando data, luogo, ora di svolgimento e dettaglio dei contenuti ed, inoltre, pubblicizzare l'iniziativa attraverso le sedi territoriali della Regione Lombardia e le Amministrazioni Provinciali.

Inoltre, ad approvazione avvenuta del progetto, la DG Agricoltura, in accordo con l'attuatore, provvederà a dare comunicazione del corso anche attraverso il sito internet della Regione Lombardia: [www.agricoltura.regione.lombardia.it](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it).

### **2.1.3 SOTTOAZIONE a.4) - ASSISTENZA TECNICA ALLE AZIENDE**

#### **Beneficiari**

Associazioni di Produttori.

#### **Tipologia di intervento**

Attività di assistenza alle aziende, svolta da tecnici in possesso di almeno uno dei seguenti requisiti documentabili quali:

- titolo di studio (Laurea in Scienze Agrarie, Perito Agrario, Agrotecnico, Laurea in Scienze Naturali, Biologia, Medicina Veterinaria ed equiparati);
- in mancanza di idoneo titolo di studio, di adeguate capacità professionali determinate in almeno 3 anni di documentata esperienza di assistenza tecnica e divulgazione nell'ambito dell'attività apistica e scelti **prioritariamente** tra quelli che hanno partecipato ad almeno 40 ore di formazione specifica del settore nel corso della campagna precedente.

Per i tecnici neoassunti, o in mancanza dei requisiti di cui sopra, deve essere prevista l'attività in accompagnamento con le figure specialistiche indicate, e ne deve essere garantita, da parte delle Associazioni mandatarie, la partecipazione alle attività seminariali e di formazione previsti nella sottoazione a 1.2) ed a.2).

Le Associazioni di produttori apistici devono, inoltre, garantire che, in corso di campagna, i tecnici incaricati partecipino ad almeno 40 ore di attività seminariali o di formazione.

Le finalità dell'attività di assistenza tecnica devono essere orientate ai seguenti obiettivi:

- 1) diffondere l'utilizzazione di buone norme di tecnica apistica e favorire l'applicazione delle acquisizioni più recenti in materia di allevamento delle api e tecnologia di trattamento del miele;
- 2) svolgere, in collaborazione con i produttori apistici, prove e test di valutazione di nuovi materiali, di nuove metodiche e di nuove tecniche di produzione apistica;
- 3) informare gli apicoltori sulla legislazione specifica, sugli andamenti produttivi del consumo e del mercato dei diversi prodotti apistici e sulle norme che regolano la produzione e la qualità;

- 4) assicurare il coordinamento tra apicoltori, ASL ed Enti di ricerca, al fine di garantire una efficace azione di prevenzione e lotta delle patologie dell'alveare, una razionale scelta dei presidi da impiegare, dei tempi e delle modalità di somministrazione degli stessi.

Le attività proposte devono individuare ambiti progettuali innovativi, necessariamente coordinati con le attività previste dalle azioni b.2) ed d.3) ed f.1), e comunque volti a migliorare la professionalità dei produttori associati, aggiornandoli attraverso la diffusione delle conoscenze in ambito tecnico – normativo per la gestione degli apiari, **privilegiando, in modo prevalente, l'attività di assistenza tecnica in azienda.**

### **Spese ammissibili**

- a. Compenso lordo omnicomprendente delle spese, per i tecnici per l'esecuzione degli interventi sopra indicati, stabilito in **7,50 € ad arnia dei soci con sede legale in pianura e 9,40 € per arnia dei soci con sede legale in montagna o zone svantaggiate, fino ad un massimo di Euro 19,10 l'ora, e 35.000,00 €** per ciascun tecnico a prestazione esclusiva e contratto di durata annuale. Inoltre, la spesa sostenuta per i contratti di prestazione occasionale non può superare il 20% del totale ammesso per l'attività di assistenza tecnica;
- b. IRAP riferita al personale impiegato nel progetto.

### **Adempimenti del beneficiario**

Alla richiesta di contributo deve essere allegato il progetto operativo inerente l'attività del tecnico, compilato secondo lo schema indicato nel Manuale delle Procedure dell'Organismo Pagatore Regionale.

- curriculum professionale del tecnico, **redatto secondo lo schema di curriculum internazionale**, da cui risulti la formazione scolastica, l'esperienza lavorativa e, nel dettaglio, la specifica esperienza in materia;
- copia conforme all'originale del contratto di collaborazione con il tecnico, con allegata la fotocopia di un documento di identità del contraente, redatto ai sensi dell'art 61 del D. Lgs. n. 276/2003, che dovrà contenere le seguenti indicazioni minime della collaborazione:
  1. i contenuti e l'oggetto del contratto;
  2. il programma di lavoro;
  3. la durata;
  4. la retribuzione;
  5. le modalità di pagamento.

Nel caso in cui l'attività di tecnico venga svolta dal Presidente dell'Associazione stessa, il beneficiario deve, inoltre, fornire l'originale della deliberazione di un organo collegiale dell'Associazione (Consiglio d'Amministrazione, Consiglio Direttivo, etc.) che autorizzi il presidente a svolgere l'attività di assistenza tecnica e, nel caso sia previsto un contratto di incarico specifico, la copia del contratto sottoscritta ai sensi del libro IV del Codice Civile.

Ogni variazione del progetto deve essere comunicata prima che intervenga il cambiamento all'OPR della Regione Lombardia, che deve esprimere il proprio parere sulla variazione medesima, fermo restando le somme massime ammesse in sede di istruttoria, in caso di mancata risposta la variazione si intende non accettata.

In occasione delle visite aziendali, il tecnico deve compilare il "quaderno delle visite" (o scheda di visita) dove sono riportati il giorno e il motivo della visita, i chilometri percorsi e la firma dell'apicoltore.

Inoltre, l'associazione deve mettere a disposizione dell'Amministrazione regionale, anche su richieste specifiche, tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento dell'attività di controllo e di verifica in loco (numeri di telefono dove reperire i tecnici, numeri di telefono delle aziende apistiche oggetto di assistenza e qualunque altra informazione utile allo scopo.

### **Entità degli aiuti**

Per questa azione il finanziamento concesso è pari all' 85% della spesa ammessa.

Nel caso in cui le risorse non siano sufficienti a coprire le spese l'OPR procede a definire un riparto sulla base dei criteri previsti al punto 1.1.

## **2.2 AZIONE B) – LOTTA ALLA VARROASI E MALATTIE CONNESSE**

### **2.2.1 SOTTOAZIONE b.2) – INDAGINI SUL CAMPO FINALIZZATE ALL'APPLICAZIONE DI STRATEGIE DI LOTTA CARATTERIZZATE DA BASSO IMPATTO CHIMICO SUGLI ALVEARI**

#### **Beneficiari**

Enti.

#### **Tipologia di intervento**

Attività di verifica di strategie di lotta alla varroa caratterizzate da basso impatto chimico sugli alveari con indagini sul campo e applicazione di nuove strategie, attuate con metodo scientifico nonché monitoraggio e controllo della loro applicazione.

Tale attività deve essere svolta di concerto con le Associazioni di produttori e la responsabilità dell'attività è del beneficiario del finanziamento.

I progetti devono essere annuali e le attività previste devono attenersi scrupolosamente al protocollo sperimentale concordato nell'ambito del *“european working group for co-ordination of reaserch on integrated varroa control”*.

#### **Spese ammissibili**

- a. compenso lordo onnicomprensivo di tutte le spese per tecnici per l'esecuzione degli interventi sopra indicati, fino ad un massimo annuo di Euro 15.000,00 per ciascun tecnico;
- b. materiale di consumo per i campionamenti;
- c. affitto degli alveari ed eventuali risarcimenti.

#### **Adempimenti del beneficiario**

Alla richiesta di contributo deve essere allegato il progetto operativo corredato da relazione dettagliata per ciascuna iniziativa secondo le indicazioni previste dal Manuale delle Procedure dell'OPR accompagnato da:

- curriculum professionale del tecnico, **redatto secondo lo schema del curriculum internazionale**, da cui risulti un'esperienza specifica in materia;
- bozza del contratto di collaborazione con il tecnico, con allegata la fotocopia di un documento di identità del contraente, redatto ai sensi dell'art 61 del D. Lgs. n. 276/2003, che dovrà contenere le seguente indicazioni minime della collaborazione:
  1. i contenuti e l'oggetto del contratto;
  2. il programma di lavoro;
  3. la durata;
  4. la retribuzione;
  5. le modalità di pagamento;

- dichiarazione di disponibilità del tecnico individuato a svolgere l'incarico di cui al punto precedente;
- i preventivi relativi all'affitto degli alveari.

Ogni variazione del progetto deve essere comunicata prima che intervenga il cambiamento all'OPR della Regione Lombardia, che deve esprimere il proprio parere sulla variazione medesima, fermo restando le somme massime ammesse in sede di istruttoria, in caso di mancata risposta la variazione si intende non accettata.

Il contributo previsto dalla presente sottoazione non può essere cumulato con quello previsto per i tecnici incaricati per lo svolgimento della sottoazione a.4).

### **Entità degli aiuti**

Per questa Sottoazione il finanziamento concesso è pari al 100% della spesa ammessa.

Nel caso in cui le risorse finanziarie non siano sufficienti si procederà alla valutazione delle attività di ricerca presentate dando priorità a progetti di rilevanza regionale che prevedano il coinvolgimento di almeno 1 gruppo di Associazioni di produttori apistici come indicate al punto 1.1.

La DG Agricoltura della Regione Lombardia provvede, di concerto con i beneficiari, a dare ampia informazione sulle sperimentazioni intraprese e successivamente sui risultati ottenuti.

La proprietà dei risultati delle verifiche finanziate è della Regione Lombardia, commisuratamente alla percentuale di finanziamento del progetto che ne concede il diritto d'uso gratuito con l'obbligo della citazione della fonte.

## **2.2.2 SOTTOAZIONE b.3) – ACQUISTO DI ARNIE CON FONDO A RETE**

### **Beneficiari**

Produttori apistici singoli.

### **Tipologia di intervento e spese ammissibili**

Acquisto di arnie con fondo a rete e materiale per l'identificazione dell'acquisto;

### **Adempimenti del beneficiario**

Le attrezzature devono essere nuove di fabbrica, in quanto non è ammesso l'acquisto di attrezzature usate o di materiali per la costruzione delle stesse in modo autonomo da parte dell'apicoltore, né spese di manutenzione, riparazione e trasporto delle stesse.

Inoltre per i successivi 5 anni dal momento dell'acquisto, le sopraccitate attrezzature non possono essere vendute né destinate ad un uso diverso da quello previsto dal Reg. CE 797/2004.

Alla domanda di contributo devono essere allegati almeno tre preventivi per ciascun acquisto, il produttore deve dichiarare, inoltre, per quale dei tre preventivi ha optato dandone motivata giustificazione nel caso la scelta non ricada sul preventivo meno oneroso.

Qualora non sia possibile ottenere il numero minimo di tre preventivi, data la tipologia di alcuni acquisti, il produttore deve darne opportuna giustificazione.

Le ditte beneficiarie devono adottare dei sistemi per l'identificazione univoca delle attrezzature acquistate (ad es: marchio a fuoco per le arnie, etc.), nel rispetto di quanto previsto dalla Circolare Mi.P.A.F. n. 1/2000 che prevede l'identificazione delle attrezzature

oggetto di contributo attraverso un contrassegno indelebile e non asportabile, che riporti il riferimento al Regolamento CE 797/2004, l'anno di approvazione del programma (quest'anno: '05), la provincia di appartenenza e, nel caso delle arnie, un codice per identificare in modo univoco l'azienda come disposto dalle direttive sanitarie in materia.

### **Entità degli aiuti**

Per questa Sottoazione il finanziamento concesso è pari al 60% della spesa ammessa la spesa massima ammissibile (IVA esclusa) è di Euro 15.493,71 per singolo beneficiario.

Tale intervento, inoltre, non è cumulabile con l'analogo finanziamento previsto dalla sottoazione c.2.1);

## **2.2.3 SOTTOAZIONE b.4) – ACQUISTO DEGLI IDONEI PRESIDI SANITARI.**

### **Beneficiari**

Associazioni.

### **tipologia di intervento**

bonifica del materiale apistico mediante l'utilizzo di tecniche a basso impatto ambientale

### **Spese ammissibili:**

Costo della sterilizzazione del materiale apistico mediante la tecnica dell'irraggiamento, comprensivo delle spese di trasporto del materiale ai centri di sterilizzazione, secondo le specifiche previste per le spese di viaggio indicate al punto 4.2.

### **Adempimenti del beneficiario:**

le Associazioni riconosciute che intendono beneficiare di tale contributo devono procedere alla raccolta del materiale apistico da trattare per conto dei propri associati, e provvedere agli adempimenti per la sua sterilizzazione.

Alla domanda di contributo devono essere allegati almeno tre preventivi, l'Associazione richiedente deve dichiarare, inoltre, per quale dei tre preventivi ha optato dandone motivata giustificazione nel caso la scelta non ricada sul preventivo meno oneroso.

Qualora non sia possibile ottenere il numero minimo di tre preventivi, data la tipologia di intervento, occorre fornirne un'opportuna giustificazione.

Alla richiesta di finanziamento deve essere allegato l'elenco dei soci che hanno dato preventiva adesione ed il relativo quantitativo di materiale da trattare, sulla base del quale è stato predisposto il preventivo.

I Beneficiari ad approvazione del progetto devono far pervenire all'Organismo Pagatore Regionale, competente dell'istruttoria, un calendario delle attività di raccolta materiale e di conferimento agli impianti di sterilizzazione, riportante il nominativo del socio conferente ed il relativo materiale conferito (distinto per tipologia).

### **Entità degli aiuti**

Per questa sottoazione il cofinanziamento è pari al 50% della spesa ammessa.

La percentuale a carico dell'ente attuatore può essere sostenuta anche da quote dei soci conferenti.

Nel caso in cui le risorse non siano sufficienti a coprire le spese l'OPR procede a definire un riparto sulla base dei criteri previsti al punto 1.1.

## **2.3 AZIONE C) – RAZIONALIZZAZIONE DELLA TRANSUMANZA**

### **2.3.1 SOTTOAZIONE c.1) – MAPPATURA AREE NETTARIFERE; CARTOGRAFIA, RACCOLTA DATI SULLE FIORITURE O FLUSSI DI MELATA; SPESE PER LA DIFFUSIONE CON VARI MEZZI DEI DATI RACCOLTI**

#### **Beneficiari**

Enti.

#### **Tipologia di intervento**

- 1) Realizzazione di mappatura delle aree nettarifere;
- 2) realizzazione di mappe cartografiche;
- 3) raccolta dati inerenti alle fioriture o ai flussi di melata;
- 4) diffusione dei dati raccolti.

Per le tipologie di intervento indicate ai punti 1), 2) e 3), i dati devono essere forniti su supporto cartaceo e informatico. L'ente beneficiario, inoltre, dovrà concordare con la DG Agricoltura le modalità per la diffusione sul territorio delle informazioni raccolte ed elaborate. Nella valutazione dei progetti verrà data priorità al proseguimento e conclusione di realizzazioni già finanziate nel corso delle campagne scorse.

#### **Spese ammissibili**

- a. Compenso lordo e rimborsi spese per il tecnico;
- b. spese per la realizzazione della mappatura, della cartografia e la diffusione dei dati raccolti.

#### **Adempimenti del beneficiario**

Gli ambiti nei quali effettuare gli interventi previsti, devono essere individuati nel corso di un apposito incontro tra Regione e beneficiari.

#### **Entità degli aiuti**

Per questa Sottoazione il finanziamento concesso è pari al 100% della spesa ammessa.

La proprietà dei risultati delle attività finanziate è della Regione Lombardia, commisuratamente alla percentuale di finanziamento del progetto che ne concede il diritto d'uso gratuito con l'obbligo della citazione della fonte.

### **2.3.2 SOTTOAZIONE c.2) - ACQUISTO ATTREZZATURA PER L'ESERCIZIO DEL NOMADISMO**

#### **Beneficiari**

Produttori apistici singoli

#### **Tipologia di intervento e spese ammissibili**

- 1) Acquisto di arnie;
- 2) Acquisto di macchine per la movimentazione degli alveari (muletti da nomadismo, motocarriole, bancali o gabbie per il nomadismo apistico, gru, cassoni scarrabili, sponde

- idrauliche), il costo di installazione di gru, cassoni scarrabili e sponde idrauliche, le relative spese di collaudo quando previste ed i costi per l'identificazione degli acquisti;
- 3) autocarri di massa complessiva a pieno carico superiore a 3,5 tonnellate;

Gli acquisti previsti al punto 2) sono considerati prioritari rispetto a quelli previsti al punto 1) ed in ultima istanza quelli previsti al punto 3).

### **Adempimenti del beneficiario**

Le attrezzature devono essere nuove di fabbrica, in quanto non è ammesso l'acquisto di attrezzature e mezzi usati, o di materiali per la costruzione delle stesse in modo autonomo da parte dell'apicoltore, né spese di manutenzione, riparazione e trasporto delle stesse.

Inoltre, le arnie e le attrezzature similari, per i successivi 5 anni dal momento dell'acquisto, non possono essere vendute né destinate ad un uso diverso da quello previsto dal Reg. CE 797/2004, tale vincolo è di 10 anni per gli acquisti previsti al punto c.2.3).

Alla domanda di contributo devono essere allegati almeno tre preventivi per ciascun acquisto, il produttore deve dichiarare, inoltre, per quale dei tre preventivi ha optato dandone motivata giustificazione nel caso la scelta non ricada sul preventivo meno oneroso.

Qualora non sia possibile ottenere il numero minimo di tre preventivi, data la tipologia di alcuni acquisti, il produttore deve darne opportuna giustificazione.

Le ditte beneficiarie devono adottare dei sistemi per l'identificazione univoca delle attrezzature acquistate (ad es: marchio a fuoco per le arnie, etc.) nel rispetto di quanto previsto dal regolamento Mi.P.A.F. n. 1/2000 che prevede l'identificazione delle attrezzature oggetto di contributo attraverso un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti il riferimento al Regolamento CE 797/2004, l'anno di approvazione del programma (quest'anno: '05), la provincia di appartenenza e, nel caso delle arnie, un codice per identificare in modo univoco l'azienda come disposto dalle direttive sanitarie in materia.

Mentre per le attrezzature con proprio numero di immatricolazione fa fede tale identificazione, che deve essere opportunamente riportata su tutta la documentazione inerente l'acquisto, accompagnata dalla dicitura "acquistato con il contributo del regolamento CE 797/2004 – anno '05".

L'identificazione degli acquisti deve avvenire tempestivamente, prima dello spostamento ed utilizzo delle attrezzature e comunque entro il termine del 31 luglio della campagna di finanziamento.

In caso di necessità di utilizzo anticipato i beneficiari sono tenuti a comunicare anche via FAX alle Amministrazioni Provinciali competenti dell'istruttoria, almeno 7 giorni lavorativi prima dello spostamento, per gli opportuni controlli.

### **Entità degli aiuti**

Per questa Sottosostegno il finanziamento concesso è pari al 60% della spesa ammessa per gli acquisti di cui al punto 1); al 50% della spesa ammessa per gli acquisti ai punti 2) ed al 20% per il punto 3.

La spesa ammessa - IVA esclusa - massima complessiva per l'azione c.2) è di Euro 20.000,00 per singolo beneficiario, ad eccezione per l'acquisto di autocarri di massa complessiva a pieno carico superiore alle 3,5 tonnellate, per i quali la spesa massima ammessa - IVA esclusa - per la singola sottosostegno è pari a Euro 45.000,00.

In caso di accoglimento della domanda di contributo, il produttore apistico singolo deve inoltrare, a rendicontazione, all'ufficio competente per l'istruttoria la seguente documentazione:

1. la fattura in originale, opportunamente quietanzata;
2. copia del corrispettivo di pagamento.

Sulla fattura deve essere indicato, in modo analitico, il costo dell'attrezzatura acquistata, il costo del collaudo (nel caso sia previsto), l'importo dell'IVA e degli eventuali sconti o abbuoni.

Il mancato inoltro di quanto richiesto nei tempi prescritti dal Manuale delle Procedure dell'Organismo Pagatore Regionale comporta l'esclusione della domanda stessa.

**Non sono ammessi pagamenti in contanti** ed in caso di pagamento con assegno bancario deve essere inoltrata insieme alla fotocopia dell'assegno l'estratto conto bancario da cui risulti l'effettivo pagamento dell'acquisto. A rendicontazione, il funzionario responsabile dell'istruttoria potrà richiedere se necessario, ulteriori documenti a supporto della documentazione fornita dal beneficiario.

## **2.4 AZIONE D) – PROVVEDIMENTI A SOSTEGNO DEI LABORATORI DI ANALISI**

### **2.4.1 SOTTOAZIONE d.1) – ACQUISTO STRUMENTAZIONE**

#### **Beneficiari**

Enti.

#### **Tipologia di intervento**

Acquisto di strumentazione specifica da laboratorio

#### **Spese ammissibili**

Costo per l'acquisto della strumentazione per i laboratori di analisi - IVA esclusa.

#### **Adempimenti del beneficiario**

Le attrezzature devono essere nuove di fabbrica e per i successivi 10 anni dal momento dell'acquisto, non possono essere vendute né destinate ad un uso diverso da quello previsto dal Reg. CE 797/2004.

Alla domanda di contributo devono essere allegati almeno tre preventivi per ciascun acquisto, il produttore deve dichiarare, inoltre, per quale dei tre preventivi ha optato dandone motivata giustificazione nel caso la scelta non ricada sul preventivo meno oneroso.

Qualora non sia possibile ottenere il numero minimo di tre preventivi, data la tipologia di alcuni acquisti, il produttore deve darne opportuna giustificazione.

I beneficiari devono adottare dei sistemi per l'identificazione univoca delle attrezzature acquistate nel rispetto di quanto previsto dal regolamento Mi.P.A.F. n. 1/2000 che prevede l'identificazione delle attrezzature oggetto di contributo attraverso un contrassegno indelebile e non asportabile che riporti il riferimento al Regolamento CE 797/2004, l'anno di approvazione del programma (quest'anno: '05).

#### **Entità degli aiuti**

Per questa Sottoazione il finanziamento concesso è pari al 50% della spesa ammessa.

### **2.4.2 SOTTOAZIONE d.3) – PRESA IN CARICO DI SPESE PER LE ANALISI CHIMICO – FISICHE MELISSOPALINOLOGICHE E RESIDUALI**

## **Beneficiari**

Enti.

## **Tipologia di intervento**

Valutazione qualitativa dei mieli mediante valutazione chimico - fisiche, melissopalinochimiche e residuali.

## **Spese ammissibili**

- compenso lordo per i tecnici e/o altro personale ausiliario adibito esclusivamente all'attuazione degli interventi;
- spese generali nei limiti previsti dall'allegato 2 alla circolare MIPAF 1/2000 e successive modificazioni;
- altri costi di esercizio direttamente imputabili all'attuazione degli interventi (materiale di consumo per i campionamenti ed analisi).

## **Adempimenti del beneficiario**

Il beneficiario deve presentare un progetto dettagliato per ciascuna iniziativa, precisando il nome del laboratorio incaricato delle analisi.

Tale attività deve essere svolta di concerto con le Associazioni di produttori, come individuate al punto 1.1, che ne coadiuvano lo svolgimento nell'ambito delle attività previste con i finanziamenti della sottoazione a.4), e la responsabilità dell'attività è del beneficiario del finanziamento.

## **Entità degli aiuti**

Per questa Sottoazione il finanziamento concesso è pari all' 80% della spesa ammessa.

Nel caso in cui le risorse finanziarie non siano sufficienti si procederà alla valutazione delle attività di ricerca presentate dando priorità a progetti di rilevanza regionale con il coinvolgimento di almeno 1 gruppo di Associazioni di produttori apistici come previste al punto 1.1.

## **2.5 AZIONE E) MISURE A SOSTEGNO PER IL RIPOPOLAMENTO DEL PATRIMONIO APICOLO COMUNITARIO**

### **2.5.1 SOTTOAZIONE e.1) - ACQUISTO DI SCIAMI ED API REGINE, MATERIALE PER LA CONDUZIONE DELL'AZIENDA APISTICA DA RIPRODUZIONE**

## **Beneficiari**

Produttori apistici singoli

## **Tipologia di intervento**

Acquisto di api regine, sciami con o senza ape regina;

## **Adempimenti del beneficiario**

Per l'acquisto di api regine e sciami è necessario acquisire la certificazione rilasciata dalle preposte Autorità attestante l'idoneità sanitaria e, limitatamente alle api regine ed agli sciami con regina, l'appartenenza al tipo genetico delle api delle razze *Apis mellifera ligustica*.

Le Autorità preposte sono:

1. l'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio, per il rilascio dell'idoneità sanitaria;
2. l'Istituto Nazionale di Apicoltura, con sede a Bologna - Via di Saliceto, 80 - che agisce sotto l'egida del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, per il rilascio dell'attestazione dell'appartenenza al tipo genetico.

Nel caso in cui il fornitore apistico sia già in possesso della certificazione attestante l'appartenenza al tipo genetico, omologata dalla suddetta Autorità, è sufficiente allegare tale certificazione all'atto della vendita dell'ape regina o dello sciame, fatta salva la necessaria certificazione attestante l'idoneità sanitaria.

Inoltre, i produttori che intendono procedere all'acquisto di sciami senza api regine devono allegare alla domanda di contributo una dichiarazione scritta, attestante l'impegno a procedere a proprie spese alla certificazione di razza del bene acquistato qualora, ad accoglimento della domanda di contributo, l'organismo di controllo, nell'ambito delle proprie competenze, intenda procedere alla verifica della conformità dell'acquisto.

Il mancato rispetto delle modalità sopra stabilite comporta l'esclusione della domanda dal finanziamento.

### **Entità degli aiuti**

Per questa sottoazione il cofinanziamento è pari al 60% della spesa ammessa, con un massimo ammissibile - IVA esclusa - per singolo beneficiario di Euro 3.000,00.

In caso di accoglimento della domanda di contributo, il produttore apistico singolo deve inoltrare, a rendicontazione, alla Amministrazione Provinciale competente dell'istruttoria:

- la fattura in originale, opportunamente quietanzata;
- copia del corrispettivo di pagamento;
- la certificazione rilasciata dalle preposte Autorità attestante l'idoneità sanitaria dell'acquisto;
- limitatamente alle api regine ed agli sciami con regina, la certificazione di appartenenza delle api alla razza *Apis mellifera ligustica*.

**Non sono ammessi pagamenti in contanti** ed in caso di pagamento con assegno bancario deve essere inoltrata insieme alla fotocopia dell'assegno l'estratto conto bancario da cui risulti l'effettivo pagamento dell'acquisto. A rendicontazione, il funzionario responsabile dell'istruttoria potrà richiedere se necessario, ulteriori documenti a supporto della documentazione fornita dal beneficiario.

## **2.6 AZIONE F) - RICERCA E SPERIMENTAZIONE**

### **2.6.1 SOTTOAZIONE f.1) – MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DEL MIELE MEDIANTE ANALISI FISICO - CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE, STUDI DI TIPIZZAZIONE IN BASE ALL'ORIGINE BOTANICA E GEOGRAFICA**

#### **Beneficiari**

Enti.

#### **Tipologia di intervento**

1. Analisi fisico - chimiche e microbiologiche dei mieli della regione finalizzato al loro miglioramento qualitativo.
2. Studi di tipizzazione in base all'origine botanica e geografica.

#### **Spese ammissibili**

Sono considerate ammissibili a finanziamento le seguenti spese:

- compenso lordo per il personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario adibito esclusivamente all'attuazione degli interventi)
- spese generali nei limiti previsti dall'allegato 2 alla circolare MIPAF 1/2000 e successive modificazioni;
- altri costi di esercizio direttamente imputabili all'attuazione degli interventi (materiale di consumo per i campionamenti ed analisi).

### **Adempimenti del beneficiario**

Gli ambiti e gli interventi su cui sviluppare la ricerca possono essere realizzati con la collaborazione delle Associazioni e dei laboratori di analisi abilitati.

A seguito di ciò il beneficiario deve presentare un progetto dettagliato per ciascuna iniziativa, precisando:

- nome e qualifica dei tecnici, fornendo il curriculum professionale del tecnico, **redatto secondo lo schema del curriculum internazionale**, da cui risulti un'esperienza specifica in materia di almeno 5 anni;
- i preventivi di spesa delle analisi da sostenere presso laboratori terzi;
- preventivo di spesa relativo al personale ausiliario da adibire esclusivamente all'attuazione degli interventi
- breve descrizione dell'attività di ricerca svolta nell'ultimo triennio inerente la valutazione qualitativa dei mieli del laboratorio di analisi di appoggio, qualora diverso dall'ente richiedente;
- nome e breve descrizione del ruolo delle associazioni partner nello svolgimento delle ricerche, dichiarazione del rappresentante legale dell'associazione che partecipa di disponibilità alle eventuali verifiche che l'amministrazione intenderà svolgere in applicazione della presente circolare;

### **Entità degli aiuti**

Per questa Sottoazione il finanziamento concesso è pari al 100% della spesa ammessa.

Nel caso in cui le risorse finanziarie non siano sufficienti si procederà alla valutazione delle attività di ricerca presentate secondo dando priorità a progetti di rilevanza regionale.

La DG Agricoltura della Regione Lombardia provvede, di concerto con i beneficiari, a dare ampia informazione sulle sperimentazioni intraprese e, successivamente, sui risultati ottenuti.

La proprietà dei risultati delle analisi e degli studi finanziati è della Regione Lombardia, commisuratamente alla percentuale di finanziamento del progetto che ne concede all'ente beneficiario il diritto d'uso gratuito con l'obbligo della citazione della fonte.

## **3 MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE E RENDICONTAZIONE**

le modalità inerenti la modulistica, le scadenze relative alla presentazione delle domande ed alla loro istruttoria, nonché i termini per la rendicontazione e la liquidazione dei contributi vengono stabiliti dall'Organismo Pagatore Regionale, con decreto della Direzione Generale Risorse e Bilancio, nell'apposito Manuale delle Procedure, dei Controlli e delle Sanzioni.

## **4 SPECIFICHE DI SPESA**

### **4.1 Spese Generali**

Le spese generali, fino al 2% dell'importo complessivo ammesso, non devono essere documentate in fase di rendicontazione.

Qualora tale percentuale risultasse superiore, con un massimo del 5% dell'importo complessivo rendicontato e fino al massimo importo ammesso a finanziamento, **tutte le spese devono essere documentate.**

#### **4.2 Spese di viaggio**

- Le spese di viaggio sono ammissibili dietro presentazione dei documenti giustificativi in originale;
- nel caso di utilizzo del mezzo proprio, è ammessa una indennità chilometrica pari a quella stabilita per i dipendenti della Giunta regionale;
- **per le attività svolte nell'ambito della sottoazione a.4), sono ammessi a rendicontazione** soltanto viaggi **dei tecnici riconosciuti, solo se sostenuti** nell'ambito del territorio regionale ed i relativi chilometri percorsi devono essere registrati su apposite schede.

#### **4.3 Spese per vitto e alloggio**

- La spesa deve essere documentata tramite fattura contenente le generalità del contraente e del fruitore;
- se la trasferta ha una durata compresa fra le 8 e le 12 ore, è ammessa una spesa massima di Euro 22,26 per un pasto;
- per le trasferte di durata superiore alle 12 ore, è ammessa una spesa massima di Euro 44,26 per due pasti, nonché le spese di pernottamento in struttura alberghiera di categoria non superiore alle 4 stelle.

#### **4.4 Spese non ammissibili**

Non sono ammissibili a rendicontazione le voci spesa previste nell'allegato 2 della circolare MiPAF n.1 del 21 febbraio 2000.

### **5 CONTROLLI**

L'attività di accertamento amministrativo e di controllo in loco viene svolta dalle strutture competenti, in ottemperanza del Manuale delle Procedure adottato dall'Organismo Pagatore Regionale della Regione Lombardia.

Tabella 1

**Tracciato record riportante le informazioni dei singoli soci aderenti all'Associazione previsto al punto 1.1**

<b>Nome campo</b>	<b>Dato contenuto</b>	<b>Tipo dato</b>
Nome Associazione	Ragione sociale dell'associazione di riferimento	carattere
Ragione sociale del socio	Nome o ragione sociale del produttore apistico aderente come riportato nel libro soci	Carattere
Partita IVA	Partita IVA del socio o codice fiscale della persona fisica aderente se non in possesso di partita IVA	carattere
Via/piazza (sede legale)	Indirizzo della sede legale dell'azienda o del domicilio del produttore ove non prevista la sede legale.	carattere
n. (sede legale)		Numero
Cap		Numero
Città (sede legale)		carattere
provincia		carattere
Volume d'affari	volume d'affari dei singoli soci calcolato sulla base delle dichiarazioni IVA annuali;	Valuta
Numero di arnie	n. di alveari certificato sulla base delle denunce del socio ai servizi veterinari	Numero
Fascicolo SIARL	Fascicolo aziendale riportante anche i dati relativi al settore apistico, dichiarato sulla base delle denunce del socio ai servizi veterinari	Si/No
Zona svantaggiata o montagna	Indicare se il produttore ha sede legale in montagna o zona svantaggiate come individuata nella DGR n. 2014 del 13 novembre 2000.	Sì/No
IAP	Indicare se il socio in questione è imprenditore agricolo Professionale riconosciuto.	Si/No

TABELLA 2

## PIANO FINANZIARIO ANNUALE – PERIODO 2004 - 2005

AZIONE	Sottoazione	% cofinanziamento	proposta ripartizione Euro	Beneficiari
<b>a) Assistenza tecnica</b>				
corsi di aggiornamento e formazione rivolti a privati	a.1.2	90	25.000,00	Associazioni ed enti
seminari e convegni tecnici	a.2	100	40.000,00	Associazioni ed Enti
assistenza tecnica alle aziende	a.4	85	375.000,00	Associazioni
<b>b) Lotta alla varroa</b>				
indagini sul campo finalizzate all'applicazione di strategie di lotta alla varroa caratterizzate da basso impatto chimico; materiale di consumo per i campionamenti	b.2	100	60.000,00	Enti
acquisto arnie con fondo a rete	b.3	60	50.000,00	Apicoltori singoli
acquisto di idonei presidi sanitari	B 4	50	20.000,00	Associazioni
<b>c) Razionalizzazione della transumanza</b>				
mappatura aree nettariifere, spese per la diffusione con i vari mezzi dei dati raccolti	c.1	100	25.000,00	Enti
acquisto arnie	c.2.1	60	140.000,00	Apicoltori singoli
acquisto macchine attrezzature e materiali vari specifici per il nomadismo	c.2.2	50	140.000,00	Apicoltori singoli
acquisto autocarri per l'esercizio del nomadismo	c.2.3	20	80.000,00	Apicoltori singoli
<b>d) misure di sostegno ai laboratori di analisi delle caratteristiche chimico – fisiche del miele</b>				
acquisto strumentazione	d.1	50	40.000,00	Enti
presa in carico di analisi chimico fisiche, melissopalinoologiche e residuali	d.3	80	5.000,00	Enti
<b>e) provvedimenti a sostegno del ripopolamento del patrimonio apicolo</b>				
acquisto di sciami, sciami con api regina ed api regine	e.1	60	30.000,00	Apicoltori singoli
<b>f) Ricerca e sperimentazione</b>				
miglioramento qualitativo del miele mediante analisi fisico - chimiche e microbiologiche studi di tipizzazione in base all'origine botanica e geografica	f.1	100	50.000,00	Enti
<b>TOTALE GENERALE</b>			<b>1.080.000,00</b>	